

Sommario:

Aldo Moro: una vicenda ancora in sospeso	1
L'Aminta - rappresentazione teatrale a Macerata	2
Instagram o Whatsapp?	3
Stop al Cyberbullismo!	3
World War I (100 years later)	4

Eventi

29-5 Pirandello

Aldo Moro: una vicenda ancora in sospeso

In occasione del quarantesimo anniversario dalla scomparsa di Aldo Moro, le classi quinte hanno avuto l'opportunità di partecipare ad un incontro con l'autore del libro "Un atomo di verità. Aldo Moro e la fine della politica in Italia", Marco Damilano. L'autore, vincitore del premio Capalbio 2018, torna alla giornata del rapimento, narrando di tutta la travagliata vicenda Moro, che lascia ancora oggi molte domande inevase. In primis: chi è stato Aldo Moro?.



Aldo Romeo Luigi Moro, nato a Maglie il 23 settembre 1916, è stato, oltre che più volte ministro italiano, il presidente della Democrazia Cristiana. Laureato in giuristprudenza, divenne da giovanissimo docente universitario. Entrò nel

quadro politico italiano nei primi anni '40, prendendo parte a degli incontri clandestini con esponenti del movimento cattolico, mostrando subito la sua tendenza democratico-sociale. Nel 1946 venne eletto presidente della Democrazia Cristiana, ed è da questo incarico che se ne susseguirono altri di importante rilievo, fino ad arrivare al mese di dicembre del '63, quando divenne presidente del consiglio, entrando nella storia della politica italiana come il più giovane presidente eletto (aveva 47 anni). Scese in accordi con il Partito Comunista

Italiano e, proprio nel giorno in cui venne approvato il nuovo Governo, guidato da Giulio Andreotti (esponente della DC, appoggiato dal PCI), Aldo Moro venne rapito e la sua scorta trucidata dalle Brigate Rosse. Era il 16 marzo 1978, Roma, Via Fani. Marco Damilano racconta di come, quella mattina, la via fosse insolitamente silenziosa e deserta (in seguito si venne ad ipotizzare l'intervento delle stesse BR, che riuscirono a far chiudere gli esercizi commerciali per evitare più vittime del "necessario"). Moro fu tenuto prigioniero per 55 giorni dai brigatisti, per poi essere ucciso in circostanze sconosciute. Il suo cadavere venne fatto trovare in un'automobile, parcheggiata in via Caetani, a Roma, a poca distanza sia dalla sede del PCI, sia da quella della DC.

Il libro indaga sulle questioni aperte del caso Moro, sollevando ulteriori domande, ad esempio sul possibile coinvolgimento dei servizi segreti stranieri durante il rapimento.

Invitiamo alla lettura del libro sopracitato per una maggiore sensibilizzazione al primo caso di terrorismo italiano e per una consapevolezza e presa di coscienza su un fatto che può sembrare lontano nel tempo, ma che in realtà ci riguarda tutt'ora da vicino.

di Elisa Locci

L'Aminta - rappresentazione teatrale a Macerata

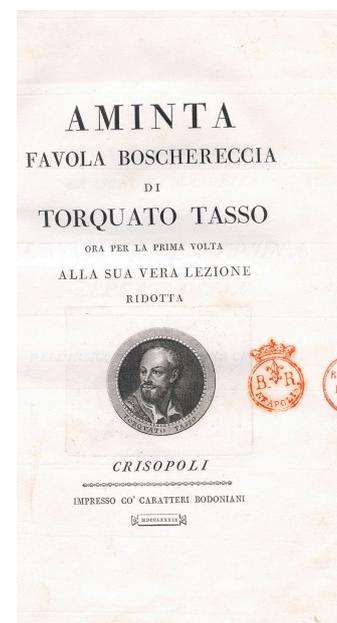
Il giorno 9 novembre 2018 l'intera classe 4°D, con l'aggiunta di qualche studente della classe 3°B, si è recata a Macerata per la visione della rappresentazione teatrale dell'"Aminta" di Torquato Tasso, con la regia di Antonio Latella.

L'"Aminta" è una favola pastorale scritta da Torquato Tasso nel 1573. La prima rappresentazione di questa ebbe luogo il 31 luglio 1573 circa, al Belvedere di Ferrara. Nel 1581 l'"Aminta" fu stampata dalla casa editrice dei Manuzio. L'opera riscosse un grandioso successo, tanto da essere richiesta l'anno dopo anche alla corte di Urbino, assecondando il desiderio della duchessa Lucrezia d'Este.

Gli studenti coinvolti al progetto "Scuola di Platea" sono giunti a destinazione nel pomeriggio, accompagnati dalle docenti Bellucci Paola, Faleschi Chiara, Pierosara Silvia e Giorgi Anna Maria, hanno

partecipato, in primo luogo, a una conferenza dove erano presenti gli attori dello spettacolo. Questi, rispondendo ad alcune domande del pubblico, hanno discusso di varie tematiche trattate nell'opera tassiana, e facendo un confronto, delle somiglianze e delle differenze tra la loro rappresentazione teatrale e l'"Aminta" di Tasso. Subito dopo la conferenza e una breve pausa per la cena, il teatro di Macerata ha aperto le porte, accogliendo moltissime persone. Lo spettacolo è durato circa due ore, e gli studenti della nostra scuola lo hanno gradito in maniera particolare, poiché, nonostante l'azione dello spettacolo fosse lenta e quasi 'immobile', ha trattato i temi presentati in precedenza alla conferenza in maniera impeccabile.

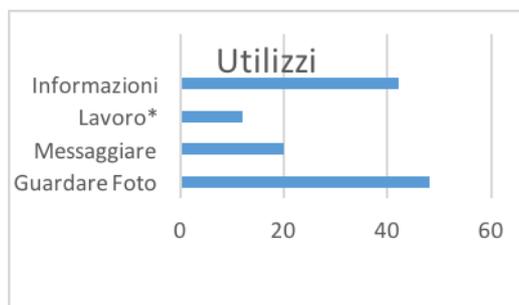
*Giovanni Cirella
Andrea Zingaretti*



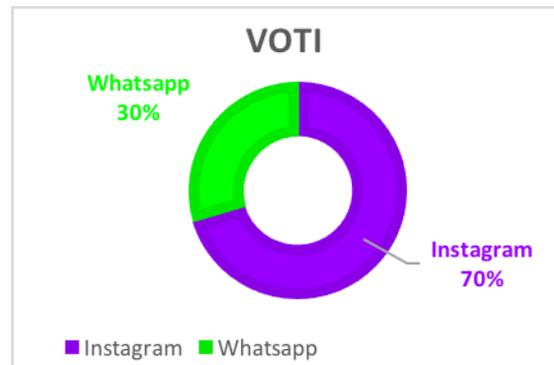
Instagram o Whatsapp? - L'uso dei social ad i nostri giorni

Abbiamo iniziato questo progetto con un esperimento sociale: Abbiamo chiesto a degli studenti se preferissero Instagram o Whatsapp. I risultati sono del 70% per Instagram e del 30% per Whatsapp. Questo dimostra che molti hanno preferito Instagram nonostante Whatsapp fosse tra le scelte. Forse non si sono resi conto dell'uso quotidiano che fanno di quest'ultima. Nonostante Whatsapp stia "copiando" molte funzionalità di Instagram, lei rimane sempre

la numero uno. dopo aver scoperto quanto Instagram sia popolare di questi tempi ci siamo chiesti cosa cerchino i ragazzi in questo social e di seguito vengono appunto riportati gli utilizzi di essa. Le risposte più popolari sono state, come immaginavamo,



Guardare foto, messaggiare, ed ottenere e cercare informazioni, che è diverso dallo stalking, è solo ottenere info da persone famose che da loro pubblicano quest'ultime con il consenso che danno (immaginarariamente) al momento del post.



*Anna Lou Tappi
Lorenzo Califano*

Stop al Cyberbullismo!

Un fenomeno molto diffuso al giorno d'oggi è quello del Cyberbullismo, ovvero l'uso delle nuove tecnologie al fine di mettere in imbarazzo o far sentire a disagio altre persone. Questo avviene principalmente attraverso chat e social network. Ci sono stati e ci sono tuttora casi in cui il Cyberbullismo ha portato al suicidio: il primo di questi è stato quello della 14enne Carolina Picchio verificatosi nel 2013. La ragazza si è tolta la vita dopo essere stata minacciata di pubblicare video imbarazzanti che la riguardavano. L'appello che il padre di quest'ultima rivolge ai ragazzi è il seguente: "Che spieghino ai ragazzini quanti rischi e quali mostri può creare internet".

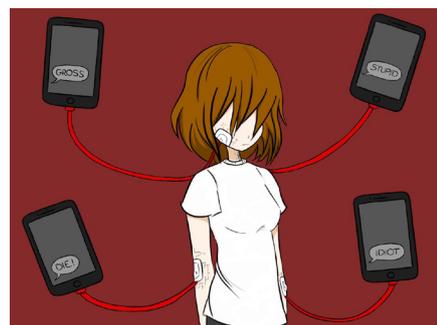
A questo problema si sta cercando però di porre rimedio, istruendo i ragazzi sul corretto uso dei social media: iniziative come il "Safer Internet Day", hanno lo scopo di contrastare questo fenomeno, e anche la nostra scuola prenderà parte a questa iniziativa il 5 febbraio 2019. Lo slo-

gan di quest'anno è "Together for a better internet" e vuole essere un appello a tutti gli interessati a dare il loro contributo per dare vita ad un "internet migliore" soprattutto per i giovani.

"Ero il soggetto preferito dei bulli. Vestivo bizzarro, ero dislessico e molto timido. Facevo di tutto per essere popolare, ma non funzionava. Allora mi sono detto: -Devo trovare un modo perché la mia stranezza lavori per me, invece di distruggermi. Mia madre era molto preoccupata in quel periodo, mi diceva: -Tu, o finisci in galera o diventi molto speciale.-"

-Mika

*Jasmeen Kaur
Emanuela Lumia*





World War I (100 years later)



On the 11th of November 2018, a hundred years from the destructive happening, we're writing this to remind you of the drastic consequences that this war brought, and hoping that humanity learned from its mistakes.

World War I began in 1914, after the assassination of Archduke Franz Ferdinand (in Sarajevo), and lasted until 1918. During the conflict, Germany, Austria-Hungary, Bulgaria and the Ottoman Empire (the Central Powers) fought against Great Britain, France, Russia, Italy, Romania, Japan and the United States (the Allied Powers). Thanks to new military technologies and the horrors of trench warfare, World War I saw unprecedented levels of carnage and destruction. By the time the war was over and the Allied Powers claimed victory, more than 16 million people—soldiers and civilians alike—had died. The assassination of Franz Ferdinand was the supposed cause of WWI, but the real causes

were mainly three: Imperialism, Nationalism and Militarism. Imperialism is a policy of extending a country's power and influence through colonization. At the beginning of the 20th century, most of the European countries were willing to colonize African and Asian countries to expand their empire. Nationalism is an extreme form of patriotism marked by a feeling of superiority over other countries, while Militarism is the belief that a country should maintain a strong military capability and be prepared to use it aggressively to defend or promote national interests. These three causes led to one of the most atrocious conflicts in all of the world history. To make matters worse, in the post-war period, Europe had to face more than thirty years of economic crisis. In conclusion, humanity keeps repeating the same mistakes even though we're aware of the consequences (WWII).

*Bianca Di Sciuolo,
Pooja Chakraborty*



LICEO SCIENTIFICO STATALE
"Vito Volterra" - FABRIANO (AN)

Via Rinalda Pavoni, 14
60044 FABRIANO (AN)
Tel. e Fax 0732-5775
email: anps05000q@istruzione.it
www.licescientificofabriano.it

Giornalino Scolastico

Anno III - 2018

Direttore emerito:
Prof. Ciro Camerini

Redazione:

Elisa Locci
Giovanni Cirella
Andrea Zingaretti
Anna Lou Tappi
Lorenzo Califano
Jasmeen Kaur
Emanuela Lumia
Bianca Di Sciuolo
Pooja Chakraborty

Giancarlo Oancia
Grafico

